

# Cronisti in classe



LA NAZIONE

2022

20<sup>a</sup> edizione



## LA REDAZIONE

### Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La pagina è stata realizzata dagli studenti della II B della scuola media Ivana Marcocci di Prato dell'Istituto comprensivo Primo Levi. Gli studenti redattori in classe sono: Gabriel Ahmetovic, Sabrina Cai, Steven Chen, Lorenzo Di Marco, Angelo Dong, Lia Dong, Chiara Drovandi, Mattia Folcolini, Letizia Giardi, Gabriele Hasa, Anita Lin, Angelica Nardi, Samuele Pancani, Delia Parenti, Arianna Raugei, Viviana Wei, Zi Hao Wu Kenny, Cristina Zhou, Kevin Zhou e Simone Zhou. Anche le vignette a corredo degli articoli sono state realizzate dagli studenti. Il docente tutor che ha supportato gli studenti nella realizzazione della pagina è la professoressa Maria Rosaria Malatino. Il dirigente scolastico è la dottoressa Gabriella Franco.

## Classe II B, scuola media Marcocci (Prato)

# Vivere sereni la preadolescenza

Da bambino a ragazzino, ecco come genitori e figli possono affrontare questo periodo di cambiamenti

In questo periodo ogni genitore dovrebbe smettere di considerare suo figlio «piccolo» e non dovrebbe nemmeno più chiamarlo bambino o bambina. Infatti bisogna accettare che il proprio figlio sta diventando ragazzino ovvero preadolescente. Pertanto più che parlare di capricci è giusto definire i problemi della preadolescenza e chiarire come affrontare insieme questo periodo di cambiamento. Il concetto stesso di preadolescenza è complesso: pre vuol dire prima e adolescenza vuol dire fase di mezzo tra la pubertà piena e l'età adulta. Il preadolescente è il giovane né troppo piccolo né troppo grande. Ovvero: è oltre l'età fisica e mentale per essere considerato ancora un bambino, ma è ancora piccolo per la piena pubertà. Durante questa fase il rapporto genitori-figli può migliorare o, nella maggior parte dei casi, evidenziare delle criticità. Migliora-

### L'INIZIATIVA

**Al questionario fatto su Teams dalla classe hanno risposto 62 studenti su 205**



La vignetta dei ragazzi raffigura il difficile rapporto genitori-figli

re laddove c'è una buona apertura comunicativa, evidenziare delle criticità, laddove c'è paura e chiusura. I principali problemi della preadolescenza hanno diverse cause: gli ormoni; i cambiamenti fisici, dalla peluria alla voce; la nuova forza fisica derivante da un corpo che sta cambiando; la nuova attivazione emotiva: le emozioni in questa

fase di transizione sono sicuramente molto intense, improvvise e mutevoli e influenzabili: così possono passare da un momento all'altro dall'euforia a una profonda tristezza, a volte apparentemente senza motivo. Il mix di questi fattori fa del preadolescente una «bomba dall'inespresso sensibile». I professori a scuola dicono che è un'età diffi-

cile, le mamme che è un'età impossibile, i ragazzi «mandano tutti a quel paese» e sono i soli a viverne la meraviglia. Il consiglio migliore da dare a un genitore è quello di mantenere la calma, di prendere le distanze dal proprio coinvolgimento emotivo e, senza uscire dal proprio ruolo, aiutare il ragazzo con un intervento educativo adeguato. **L'obiettivo** dei genitori deve essere quello di consentire ai propri figli di vivere questa età senza cadere negli eccessi, senza violare le regole, senza sfogare la giovane energia esplosiva nella opposizione aggressivo-passiva che è tipica di molti preadolescenti. Più il ragazzo è aggressivo, oppositivo, chiuso e irritabile più ha bisogno di noi e del nostro ingresso pacifico nella sua mente dove vive a metà tra fantasia bambina e realtà adulta. Genitori, rassegnatevi, che vogliate o no, l'adolescenza farà il suo corso! Ricordatevi che la comunicazione con i propri figli è un elemento fondamentale per cercare di mantenere con loro lo stesso rapporto in modo continuativo. E' anche importante lasciare spazio ai propri figli, per farli riflettere sui loro errori e assumersi le proprie responsabilità.

## Gli studenti a colloquio con la psicologa della scuola Cecilia Monge

### «Il cambiamento fisico è vissuto con sofferenza I genitori? Un riferimento, ma appaiono altre figure»

Una guida per affrontare le problematiche giovanili. Fondamentale trascorrere più tempo con i genitori

**Incontro** con la psicologa della scuola Cecilia Monge.

**Dagli 11 ai 14 anni quanti ragazzi chiedono una consulenza?**

«Sono tanti, in particolar modo durante il periodo della pandemia e nel post pandemia».

**Quali sono le problematiche durante la preadolescenza?**

«Quelle legate al rapporto con i coetanei, meno quelle legate ai genitori».

**I ragazzi si fidano più con i**

**genitori o con altre figure?**

«Continuano a confidarsi con i genitori come quando erano piccoli ma cominciano a comparire altre figure: professori, amici, allenatori».

**Come si può migliorare il rapporto con i propri genitori?**

«Passare del tempo facendo cose piacevoli per entrambi: guardare un film, fare sport, andare al cinema, fare giochi da tavolo, ascoltare musica. Sono situazioni serene dove è possibile che sorga un dialogo».

**I ragazzi come vivono il cambiamento fisico e psicologico?**

«Con sofferenza e tendenzialmente isolandosi gli uni dagli al-



tri». Concludiamo con questa frase: «L'adolescenza è un limbo in cui si nascondono le chiavi della comprensione del mondo; il genitore non deve mettere le chiavi nelle mani del figlio ma deve mettere il figlio in condizione di trovarle da solo».

## Focus

### L'importanza di ascoltare consigli e idee

Decalogo in doppia lingua italiano e cinese per tutti gli studenti e anche per la famiglia

**Consigli** per i genitori durante il periodo della preadolescenza: non rimproverare i figli per la loro eccessiva emotività; non sottrarsi al conflitto, lasciare più spazio ai propri figli, fare in modo che siano liberi di praticare i loro hobby e di sperimentare ciò che a loro piace; il genitore deve far sapere al preadolescente che lo rispetta, che gli dà fidu-

cia, ma allo stesso tempo fargli conoscere cosa è giusto e cosa è sbagliato. E per i ragazzi quali consigli ci sono? Gli studenti hanno tradotto in lingua cinese per coinvolgere nel progetto l'intera classe: non chiudersi nella propria camera quando si litiga con i genitori (hé fù mù chao jià shí bú yào ba zì jì suo zài zì jì de fáng jiān lì); non rispondere male ai genitori (bú yào duì fù mu zuò chū bù hao de fan ying); se succede qualcosa di brutto a scuola parla con i genitori (rú guò zàixué xiào fā shēng le bù hao de shì qing, hé nǐ defù mu tán); ascolta i consigli dei tuoi genitori anche quando non sei d'accordo con loro (jí shì nǐ bù tóng yì fù m de yì jiàn yě yào tīng tā mén de yì jiàn); anche quando non ti va cerca di passare del tempo con i tuoi genitori (jí sh n bù huān yào shì zhe hé nǐ defù mu gòng dù shí guāng) e studia per farli felici (xué zhe ràng tā mén kuài lè).